

FAENZA 2010

PRESIDIO DELLE LAVORATRICI DELLA OMSA

Per non soccombere in silenzio !

Lo stabilimento OMSA di Faenza (RA) sta per essere chiuso **più o meno nell'indifferenza generale**, non per mancanza di lavoro, ma per mettere in pratica una politica di delocalizzazione all'estero della produzione. Il proprietario dell'OMSA, il signor Nerino Grassi, ha infatti deciso di spostare questo ramo di produzione in Serbia, dove ovviamente la manodopera, l'energia e il carico fiscale sono notevolmente più bassi.

Questa decisione porterà oltre **300 dipendenti, in maggior parte donne e non più giovanissime**, a rimanere senza lavoro. Le prospettive di impiego nel faentino sono scarse e le autorità hanno fatto poco e niente per incentivare Grassi a rimanere in Italia o per trovare soluzioni occupazionali alternative per i dipendenti, salvo poi spendere fiumi di parole di solidarietà adesso che non c'è più niente da fare.

Da giorni le lavoratrici stanno presidiando i cancelli dell'azienda, al freddo, notte e giorno, in un tentativo disperato di impedire il trasferimento dei macchinari.

E' allucinante come in Italia non esistano leggi che possano proteggere i lavoratori dall'essere trattati come mere fonti di reddito da lasciare in mezzo a una strada non appena si profili all'orizzonte l'eventualità di un guadagno più facile.

Le lavoratrici OMSA invitano tutte le donne ad essere solidali, boicottando i marchi Philippe Matignon - Sisi - Omsa - Golden Lady - Hue Donna - Hue Uomo - Saltallegro - Saltallegro Bebè - Serenella.

Vi saremmo grate se voleste dare il vostro contributo alla campagna, anche solo girando questo allegato a quante più persone potete.

Grazie mille per l'aiuto e il supporto che vorrete dare a noi lavoratrici, ennesime vittime di una legislazione che protegge più gli imprenditori dei dipendenti.

Le lavoratrici della OMSA